



## **A COLAZIONE IN AMBASCIATA: UN PARERE... TRA COLLEGHI!**

*Intervista di Emilia Costa - edit a cura del Comitato GiùleManidaiBambini*

Emilia Costa (1), psichiatra di fama e decana del comitato scientifico di "Giù le Mani dai Bambini", ha intervistato Bob Johnson (2), psichiatra inglese contrario all'utilizzo di psicofarmaci sui minori. Ospiti dell'Ambasciatore Inglese a Londra Sua Eccellenza dott. Giancarlo Aragona, il Prof. Costa ha invitato a pranzo il dott. Johnson e si è improvvisata giornalista... con ottimi risultati!

Costa - Gli psicofarmaci per i minori vengono venduti in Gran Bretagna come in Italia, e la letteratura scientifica internazionale sta cominciando - seppur timidamente - ad avanzare l'ipotesi che si tratti di un caso di operazioni di "disease mongering", marketing volto a stimolare surrettiziamente la domanda di questi prodotti. I limiti etici che separano salute e imprese stanno diventando sempre più fragili?

Johnson - Sì, moltissimo. Alcuni bambini stanno ricevendo cure per l'iperattività od "anti-psicotiche" a base di potenti psicofarmaci: questa è semplicemente una vergogna medica.

Costa - Spesso sono i genitori che fermamente richiedono la prescrizione di un certo farmaco per i loro figli, quasi imponendo la prescrizione al medico. L'allora Presidente di Psichiatria Democratica, il Prof. Agostino Pirella, riferendosi alla "passione" dei genitori per alcuni farmaci, lo ha chiamato "l'amore per i nuovi marchi". Come dovrebbe reagire un medico a tali richieste da parte della famiglia?

Johnson - I genitori sarebbero meno appassionati a questi prodotti se sapessero che i derivati delle anfetamine, Ritalin etc, impediscono lo sviluppo del cervello ed emotivo, e sono sostanze assimilabili a vere droghe come la cocaina. Il bambino può essere silenzioso, quando è sotto l'effetto di un farmaco psicoattivo, ma è ostacolato nella sua crescita, che viene gravemente danneggiata. Ci sono modi di gran lunga migliori - piuttosto che trasformare i bambini in zombie - per dare ai genitori il sollievo di cui hanno bisogno dai bambini più turbolenti. Corsi per genitori e gruppi di sostegno sono di gran lunga da preferire rispetto al crescente aumento di prescrizioni di farmaci ai bambini, i cui sistemi nervosi sono particolarmente vulnerabili.

Costa - Che cosa pensi a proposito del grado di indipendenza - o dipendenza? - della ricerca scientifica dagli interessi dei produttori di farmaci?

Johnson - Il problema principale è che il psichiatra ha 'sposato' acriticamente un modello biochimico che non ha alcun fondamento nella realtà clinica, come spiega bene il libro della Dott. ssa Joanna Moncrieff dal titolo "Il mito della cura chimica". Quindi innanzitutto i medici devono essere educati su questo aspetto, prima che ci si possa aspettare una vera indipendenza dalle aziende farmaceutiche.

Costa - A Tuo parere, esistono "relazioni pericolose" tra produttori farmaceutici, manuali diagnostici, e riviste scientifiche indicizzate?

Johnson - Il manuale diagnostico in questione, ovvero la 4<sup>a</sup> edizione del "Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali" (il DSM-IV), deve essere profondamente deplorato. La prefazione è una vera vergogna medica. L'unica categoria pertinente forse è il disturbo post-traumatico da stress, che è esplicitamente reattivo ed ambientale, e non di origine neurologica, contrariamente a quanto affermato nella prefazione, cioè che tutti i disturbi mentali sono "organici". Sono convinto che la prima



edizione di questo manuale, il DSM-I, stampata nel 1952, sia molto più vicina alla realtà clinica di quella sproporzionata e "gonfiata" del DSM-IV attualmente in uso.

Costa - In Italia l'Istituto Superiore di Sanità ha istituito un registro nazionale per monitorare con attenzione quei bambini che stanno ricevendo un trattamento per l'ADHD (chi è che li cura, quanti psico-farmaci stanno assumendo, di che tipo, i risultati della terapia, etc.), anche se il protocollo non è ancora molto restrittivo, questo Registro è uno strumento che si sta rivelando utile a contenere il consumo di psico-farmaci pediatrici. Pensi che sia auspicabile che strumenti come questo possano essere estesi ad altri paesi?

Johnson - Abbiamo assai bisogno del monitoraggio dei risultati psichiatrici: la prova è che i pazienti psicotici curati con anti-psicotici migliorano nelle prime 6 settimane, con un effetto che potrei definire "sedativo", e poi peggiorano nuovamente nel corso dei 12 mesi successivi, con un effetto che potrei definire "zombie", di totale assenza di reattività verso gli stimoli esterni. Questa prova clinica è disponibile da ben 50 anni (cfr. Robert Whitakers' Affidavit, sul sito web del dott. Johnson), ma si continua a far finta di nulla e ad ignorarla. Avremmo anche bisogno di sapere se le prove sull'efficacia di questa o quella pratica psichiatrica sono giuridicamente vincolanti, se quello che succede in Italia può avere un peso in Gran Bretagna e viceversa, e qualsiasi passo in questa direzione, qui o in Italia, è quindi doppiamente benvenuto.

Costa - Grazie per la Tua disponibilità

Johnson - Grazie e te, a tutti voi, spero che si esservi stato d'aiuto in qualche modo con queste riflessioni.

*(1) Emilia Costa - Psichiatra, titolare della 1<sup>a</sup> Cattedra di Psichiatria dell'Università di Roma "La Sapienza", Direttore Centro Disturbi della Condotta Alimentare del Policlinico Umberto I di Roma, esperta - tra gli altri temi - di metodologia psichiatrica, psichiatria sociale, psicopatologia di genere e psiconeuroimmunologia, fondatrice delle Associazioni Italiane di Medicina Psicosociale e Psicopatologia di Genere, autrice di oltre 350 pubblicazioni, libri e monografie, collabora con riviste ed università Italiane ed estere.*

*(2) Bob Johnson - Medico laureato a Cambridge e membro del Royal College of Psychiatrists in Gran Bretagna, si è specializzato in psichiatria al London Hospital (Londra) ed al Claybury Hospital (Essex). Senior psychiatrist all'Ospedale di Stato di New York (USA), ha operato anche al prestigioso Columbus Presbyterian Psychiatrist Institute, dove ha conseguito ulteriori diplomi in neurologia e in psicoterapia. È stato psichiatra nella prigione di Parkhurst e primo dirigente di psichiatria nell'ospedale di massima sicurezza "Ashworth" (UK). Membro del Consiglio di Amministrazione dell'istituzione caritatevole e scientifica "James Nayler Foundation", è un esperto in gestione dei disturbi della personalità, nonché consulente sui temi della salute mentale per la BBC, il quotidiano "The Guardian" ed altri giornali e TV in Inghilterra ed all'estero*